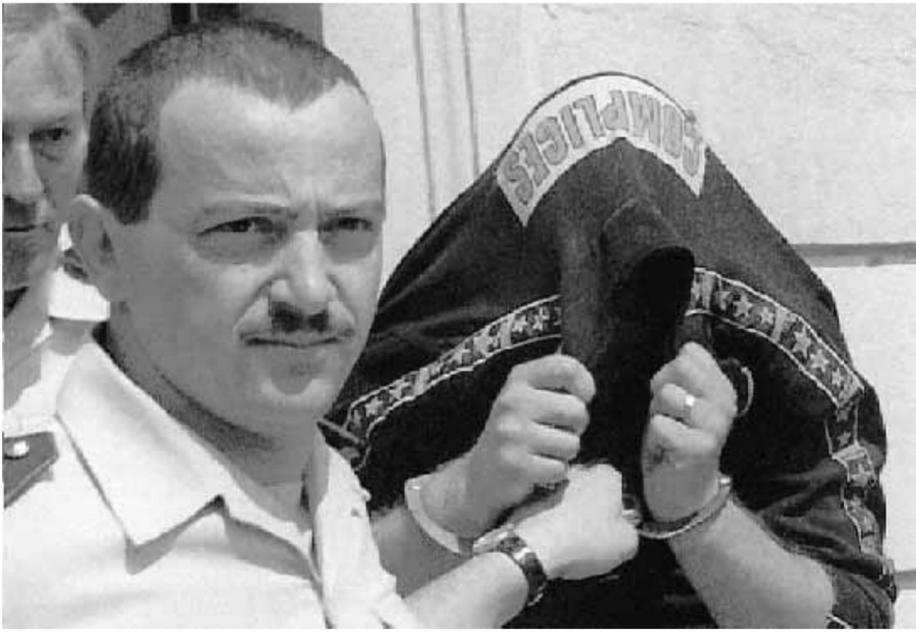


CONFERENZA UNICEF

Maestri pedofili in Inghilterra

Scotland Yard ha individuato una rete di insegnanti pedofili che lavorano nelle migliori scuole inglesi, che si scambiano materiale pornografico e resoconti di esperienze con minorenni e organizzano «gite del sesso» all'estero. La polizia ha interrogato sei persone, fra le quali insegnanti e direttori scolastici, perquisendone le abitazioni e sequestrando materiale. L'inchiesta ha preso le mosse dalla denuncia di un insegnante della scuola Abberley Hall nell'Hertfordshire. A questi un collega aveva confessato «centinaia e centinaia» di rapporti con minori parlandogli di un folto gruppo di insegnanti pedofili che si organizzavano in comitive per «gite del sesso» con giovani in paesi come Albania, Bosnia, Repubblica Ceca, Romania, Filippine e Thailandia.



Un poliziotto trascina Claude Thiraut, con il volto coperto, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui pedofili belgi

Pierson/Ansa

Belgio, polizia nel mirino

Arrestato l'ispettore che rilasciò Dutroux

L'inchiesta sul caso Dutroux è arrivata alla svolta che l'intero Belgio attendeva: ieri, dopo un lungo interrogatorio, è stato arrestato l'ispettore di polizia Georges Zicot, dell'ufficio di polizia giudiziaria di Charleroi. Ufficio che è stato anche perquisito. L'ispettore potrebbe aver detto molte cose sulla rete di complicità che sembra proprio aver coperto la rete pedofila e la tratta di bambine gestite da Dutroux. Ed altre due persone sono state arrestate, sempre ieri.

NOSTRO SERVIZIO

■ BRUXELLES. Un ispettore di polizia giudiziaria fermato, interrogato e arrestato. Ieri il caso Dutroux è arrivato alla svolta che l'intero Belgio aspettava da giorni, ed il procuratore di Neufchâteau, Michel Bourlet, ha anche chiesto la collaborazione di chi in Belgio combatte da anni gli abusi sui minori, madame Botta, pregandola di fornire una lista di tutte le persone sospettate di pedofilia. Ed in giornata sono ripresi gli scavi in alcuni terreni di persone collegate a Dutroux. Oltre all'i-

spettore, sono stati arrestati anche Gerard Pinon, proprietario di un hangar che è stato perquisito e l'assicuratore Thierry de Haan.

Georges Zicot, 45 anni, ispettore della polizia di Charleroi, potrebbe aver detto parecchie cose sulle protezioni di cui sembra proprio aver goduto Dutroux. La gendarmeria sapeva tutto fin dall'estate del '95, ma Dutroux ha potuto rapire indisturbato Julie e Melissa, poi morte, e An e Eefje, tuttora svanite nel nulla. Per ora, il suo mandato d'arresto

parla di partecipazione al furto di un camion, ricettazione, falso, truffa assicurativa e rilascio di falso processo verbale.

Prima di fermare Zicot, sabato gli inquirenti hanno interrogato di nuovo Dutroux fino a notte. Vent'ore in cui l'uomo è stato anche messo a confronto con un altro degli arrestati, Michael Diakostavrianos. Ed è stato dopo quel confronto che 40 uomini hanno cominciato a scavare a Courcelles, nella casa di un amico di Dutroux.

Quanto all'ispettore Zicot, lui si era interessato al traffico delle auto rubate, che era l'altro «affare» gestito dalla banda oltre al traffico di bambine. L'ispettore era sotto inchiesta da parte della stessa polizia fin dal '94. E certo conosceva i due complici di Dutroux già finiti in carcere, Lilievre e Nihoul, che secondo uno dei loro avvocati hanno collaborato in passato con la polizia proprio per smantellare il traffico delle auto rubate, destinate all'est europeo. Dove infatti gli investiga-

tori stanno ora cercando le due ragazze scomparse, Ann e Eefje. Nell'ambito di quella stessa inchiesta sulle auto, Dutroux fu arrestato lo scorso dicembre, per poi essere rilasciato in marzo per mancanza di prove. Quanto agli effetti dell'interrogatorio di Zicot, è stata fatta una perquisizione nella sede della polizia giudiziaria di Charleroi.

Sull'interrogatorio dell'ispettore di polizia come sugli scavi e sul confronto tra Dutroux e il complice, ieri non ci sono state dichiarazioni ufficiali. Solo l'annuncio di una conferenza stampa del procuratore Bourlet attesa per la serata, e di cui lo stesso procuratore ha detto: «Non sarà un incontro anonimo». Si attendevano dunque rivelazioni importanti. Qualcosa, comunque, che cominci a fare luce sulle evidenti coperture di cui ha goduto Dutroux, e che hanno impedito di salvare la vita a Julie e Melissa.

Tutti aspettano solo questo, in Belgio. Ed è di ieri la notizia che il comune di Braine-l'Alleud denun-

cerà lo Stato belga per «mancanza di preveggenza e di precauzioni» nell'inchiesta sulla scomparsa di Melissa e Julie. Il sindaco Emmanuel Hendrickx ha dichiarato che «gli inquirenti sono passati da un errore all'altro e hanno portato pregiudizio non solo alle famiglie in lutto, ma anche alla popolazione belga». Ed ha esortato tutti i comuni del Belgio a fare la stessa cosa: denunciare lo Stato.

La stessa madame Botta chiamata ora a collaborare con gli inquirenti, nei giorni scorsi spiegava come sia impossibile pensare che Dutroux abbia potuto tenere in piedi la sua rete pedofila senza complicità a tutti i livelli, di polizia, giudiziario e soprattutto politico. Il sospetto riguarda chiunque, ma soprattutto chi può avere abbastanza soldi per permettersi di abusare di bambine: un «vizio» che costa caro. E che lega poi comunque ad una complicità eterna con lo sfruttatore di quelle bambine. Che più si ricopre un incarico importante, più è vincolante.

LA SCHEDA

Minori, nuove norme anche per l'Italia

■ In Italia la proposta di legge c'è, è pronta da tempo, su iniziativa dell'Ecpat (End child prostitution in asian tourism, che ha una sede anche nel nostro paese) e di vari deputati, per prima Antonella Rizza, del Pds. Con lei, Giovanna Melandri, Rosa Russo Jervolino, Folena, e tanti altri. Sarà votata in parlamento a settembre. La precedente un ordine del giorno sul turismo sessuale accolto dalla camera e dal governo nel marzo del '95 su proposta dell'Ecpat e del Pds, oltre alle parti della legge sulla violenza sessuale che riguardano i minori.

L'ordine del giorno contro il turismo sessuale.

La camera impegna il governo ad assumere le opportune iniziative affinché le agenzie di viaggio, i tour operators e gli altri soggetti operativi nell'ambito della commercializzazione del prodotto turistico siano tenuti al rispetto della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia ed operino per impedire e contrastare ogni forma di turismo sessuale e di sfruttamento della prostituzione, segnatamente quella riguardante i minori.

La legge contro la violenza sessuale.

Otto articoli della legge riguardano i minori. E prevedono: 1) Il rapporto sessuale al di sotto dei 14 anni è sempre violenza, a meno che non avvenga tra minori che abbiano compiuto 13 anni e che non abbiano più di tre anni di differenza di età tra loro. 2) Quando la violenza è compiuta su persona minore di 14 anni, sono previste aggravanti da 5 a 6 anni di pena minima a 10-12 anni di pena massima. Quando a subire è una persona minore di 10 anni, l'aggravante minima va da 5 a 7 anni, la massima da 10 a 14 anni. 3) Punito ogni atto sessuale compiuto in presenza di persone minori. 4) È esclusa l'ignoranza dell'età della persona offesa da parte di chi compie il reato di violenza. 5) Per tutti i reati contro i minori c'è la procedibilità d'ufficio. 6) Sono pre-

visti il coinvolgimento del Tribunale dei minorenni e l'assistenza dei servizi minorili in ogni procedimento in cui è coinvolto il minore. 7) Sono previste particolari procedure anche per le testimonianze, quando ci sono minori di 16 anni interessati all'assunzione di prove. 8) I procedimenti sono a porte chiuse ed è vietata la divulgazione di notizie sul minorenne.

La nuova proposta di legge.

1) Chiunque induce o avvia alla prostituzione minori di 18 anni ovvero ne favorisce o sfrutta la prostituzione, è punito con la reclusione da 6 a 12 anni e con la multa da 30 a 300 milioni. 2) Le stesse pene sono comminate anche nel caso in cui i reati siano compiuti da italiani all'estero. 3) Stesse pene anche per chiunque produce, diffonde, mette in commercio ovvero detiene materiale pornografico che riguarda minori dei 18 anni. 4) La pena è raddoppiata se produzione, diffusione e commercio di materiale pornografico siano fatti per commettere i reati del primo comma. Ovvero per favorire la prostituzione minore. 5) È prevista la chiusura di un anno degli esercizi la cui attività risulti connessa con lo sfruttamento sessuale dei

minori di 18 anni. 6) Nel caso di condanna, è sempre ordinata la confisca. 7) I proventi di tali confische sono versati su un fondo, gestito dal ministero di Grazia e giustizia, finalizzato alla riabilitazione di minori.

Se la legge sarà approvata, non ci sarà scampo né per i turisti sessuali, né per gli sfruttatori della prostituzione e i produttori di video e foto pornografiche, ma neppure per chiunque quel materiale lo metta in commercio, dai giornali ai negozi video, o anche solo lo abbia comprato e se lo tenga in casa. E le pene di chiusura, confisca e multe, sono tali da scoraggiare davvero il mercato. Sono quelle, di solito, le condanne che lasciano più il segno.



IN PRIMO PIANO

La normativa in Europa e nel resto del mondo: Canada paese più avanzato

Le mille lacune delle leggi anti-pedofili

■ Le nuove tecnologie informatiche permettono di creare un bambino virtuale ed animarlo. La pornografia infantile, quando può, le usa, producendo filmati porno con bambini inesistenti, ma che sembrano veri e che servono comunque a stimolare i clienti del mercato del sesso. Contro quelle immagini, non esiste nessuna legge. Esempio estremo, questo, di quanto ci sia da fare per fornire agli avversari dei predatori sessuali tutti gli strumenti per vincere. La situazione attuale, a livello mondiale, è piena di lacune anche molto più banali.

Organismi internazionali come l'Interpol hanno gruppi di lavoro specializzati da anni, in cui collaborano con rappresentanti delle Organizzazioni non governative dedite alla lotta contro il commercio sessuale di bambini. Sono loro a stimolare una legislazione globale come primo passo per muoversi davvero, sebbene ci sia sempre, poi, il problema del coinvolgimento delle stesse autorità e forze dell'ordine, che in molti paesi sono implicate o perché dal business del sesso minorile prendono la loro parte di guadagni, o perché hanno tra le loro fila dei clienti. Gente che per prima sfrutta i bambini portandosi a letto, invece di proteggerli. E la corruzione è naturalmente più diffusa nei paesi che vivono anche di turismo sessuale.

In più, come denuncia sempre il rapporto da cui parte il Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini di Stoccolma, ci sono anche leggi che puniscono più i bambini degli sfruttatori. E vie-

ne fatto l'esempio di Inghilterra e Galles, dove tra l'89 e il '93 1.500 minori sono finiti in carcere per offese relative alla prostituzione. Altre leggi, in altri paesi, ordinano che i bambini vengano rispediti al luogo d'origine: quello dove erano stati venduti e dove probabilmente saranno venduti una seconda volta. Ancora, è stato accertato in vari paesi che i bambini prostituiti, una volta arrestati, finiscono in cella con degli adulti. E ricominciano gli abusi. Infine, in molti paesi occidentali l'immagine del minore prostituito non è protetta.

È del primo maggio di quest'anno la firma di 188 paesi che hanno ratificato la Convenzione sui diritti del bambino (considerato tale fino ai 18 anni) delle Nazioni Unite. Quei paesi hanno messo in cantiere le leggi adeguate a far rispettare la Convenzione. In molti casi, ci sono già parecchie leggi che combattono i vari reati che implicano abusi sessuali sui minori. Ma quel che serve di più, ribadisce il rapporto, è una legislazione extraterritoriale unita a collaborazioni tra governi.

Perché sfruttatori, bambini abusati e clienti viaggiano tutti, di persona o via cavo, video, foto.

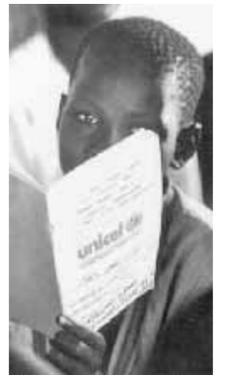
La situazione attuale offre esempi d'ogni tipo. Da paesi dove si chiede la pena di morte, fino a quelli dove la pedofilia raramente porta al carcere. Tra gli stati all'avanguardia, c'è il Canada: da un anno ha una legge che permette al pubblico ministero di definire «criminale pericoloso» il colpevole di abuso sessuale su minore, fatto che comporta automaticamente una condanna a 25 anni di carcere non riducibili. Nelle Filippine, che con la cifra di 300mila coinvolti sono il primo paese al mondo per numero di bambini prostituiti, c'è da poco la pena di morte per tutti gli atti di pedofilia che comportano lesioni fisiche o psicologiche gravi. Nelle carceri filippine ci sono attualmente degli stranieri, ed un australiano è stato condannato, al suo ritorno a Sidney, a sei anni di carcere: esempio di come può funzionare una legge extraterritoriale.

Solo prendendo in esame l'Europa, infine, emergono le tante diffe-



renze tra legislazioni dei singoli stati. Due anni fa la Francia ha scelto di aumentare le multe. Per le aggressioni sessuali la pena minima è anzi scesa da 10 a 7 anni, ma la multa è salita da 120mila a 700mila franchi. Per gli oltraggi sessuali senza violenza, costrizione né sorpresa, la pena minima era di 5 anni ma ora è di 2, mentre la multa è salita

da 60mila a 200mila franchi. Per le violenze su minori, invece, la pena è rimasta uguale: vent'anni. Ed è stata introdotta una condanna all'ergastolo per chi compie violenza sessuale, torture e atti di barbarie che portano alla morte di un bambino. La libertà condizionale e il regime di semilibertà sono possibili solo dopo aver scontato i primi



AStoccolmasiterra da domani la Conferenza internazionale sull'infanzia

trent'anni. In Gran Bretagna, le sentenze comminate variano dall'ergastolo per abusi su bambine minori di 13 anni, a due anni di carcere per gli stessi abusi compiuti su un adolescente di meno di 16 anni. Per l'induzione alla prostituzione di un minore di 16 anni, la pena è di 7 anni. La sodomia su un minore di 16 anni è passibile di ergastolo, ma la

pena non è stata mai applicata. In Spagna, dal '95 le pene sono state indurite. Ogni atto contro la libertà sessuale di un minore di 18 anni può portare a condanne da 1 a 4 anni. Per lo stupro, la pena va da 6 a 15 anni. In Svizzera, il massimo della pena per un atto sessuale su un bambino di meno di 16 anni è di 5 anni. Nei Paesi Bassi, ci sono pene da 6 a 12 anni, a volte unite a trattamenti psichiatrici obbligatori. In Grecia, la pena è da 5 a 10 anni per il travimento di minori e di minimo un anno per gli abusi sessuali perpetrati da parenti su un bambino. In caso di morte della vittima di abusi, c'è l'ergastolo. In Svezia, l'atto sessuale su un minore è punito con un massimo di 4 anni di carcere. L'aggravante dello stupro prevede da 4 a 10 anni ma a due terzi della pena si può comunque uscire per buona condotta.

Quanto al turismo sessuale, in Francia viene punito chi abusa di minori all'estero solo da due anni. La Gran Bretagna sta preparando un progetto di legge, ma intanto da un anno sono già perseguibili gli organizzatori dei tour sessuali all'estero. Puniscono i turisti sessuali i Paesi Bassi, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Belgio, i paesi scandinavi, gli Stati Uniti e il Canada. La Germania non è ancora del tutto attrezzata e proprio in queste settimane il governo viene esortato a concludere le convenzioni giuridiche con i paesi dove i turisti del sesso tedeschi vanno più spesso. E sono tanti: 400mila l'anno, di cui 10mila pedofili. Mentre i procedimenti in corso sono solo quindici.